

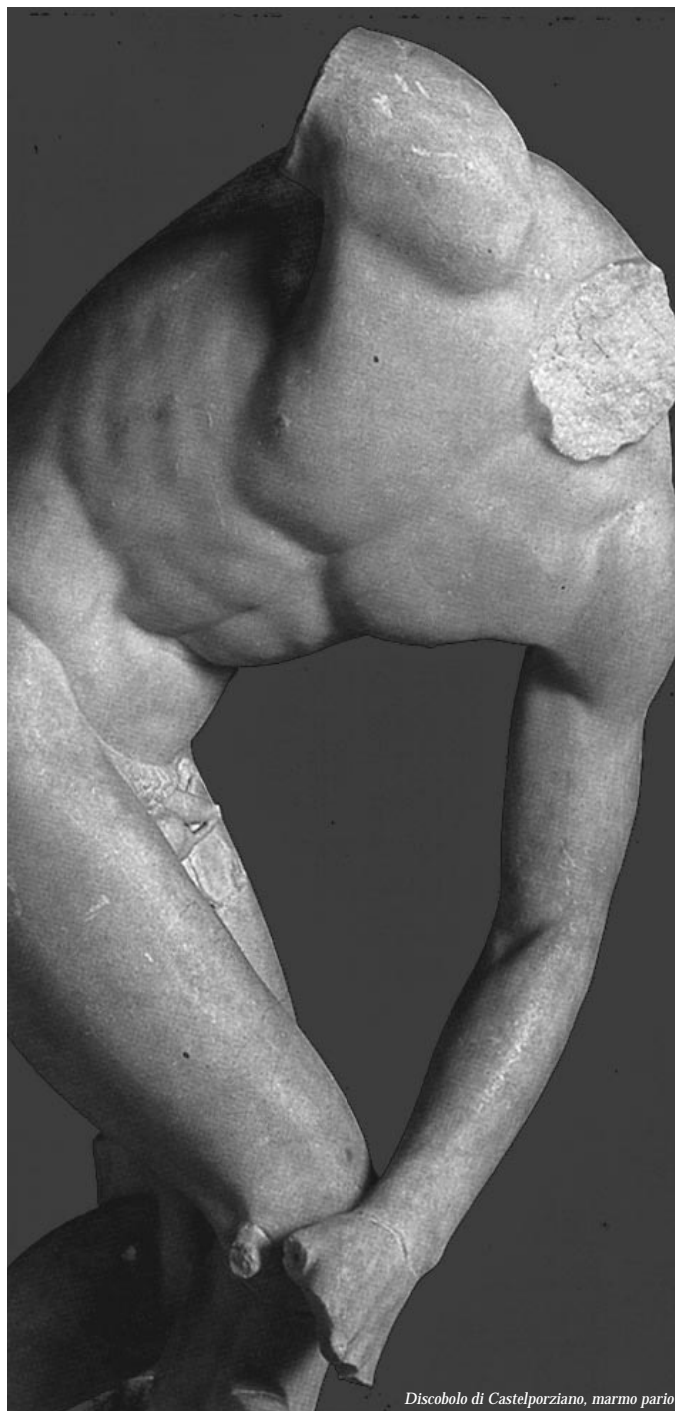
MOBILITÀ PERSONALE E ADATTAMENTO DEL POSTO DI LAVORO

## LE AGEVOLAZIONI PER LE COOPERATIVE INTEGRATE

Intervista a Matteo Amati\*

**La legge 104 del '92 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), all'articolo 18 (integrazione lavorativa), comma 6 parla di agevolazioni alle "singole persone handicappate per recarsi al posto di lavoro" e di incentivi per l'adattamento del posto di lavoro nel caso di assunzione di persone portatrici di handicap. Quali sono gli interventi previsti dalla Regione Lazio per l'applicazione di questa legge?**

La domanda solleva una questione di centrale importanza per l'inserimento lavorativo delle persone disabili. Attualmente la Regione Lazio, attraverso l'assessorato da me presieduto, eroga finanziamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche alle cooperative integrate, insieme a contributi sul capitale sociale e per i progetti di sviluppo, alle borse di lavoro per tirocini, ai rimborsi degli oneri sociali per i soci svantaggiati. Già la legge regionale 11 del 1981 prevedeva contributi alle aziende private per l'abbattimento delle barriere architettoniche ma nessuno ne ha fatto richiesta. La legge 104 offre la possibilità di finanziare questo tipo di interventi senza però mettere a disposizione fondi. Per questo motivo, per il momento, abbiamo continuato a finanziare le cooperative integrate che sono quelle dove avviene, nella maggioranza dei casi, il vero inserimento lavorativo delle persone con handicap, in particolare dei disabili gravi. Per quanto riguarda, invece, le agevolazioni riservate ai disabili per il raggiungimento del posto di lavoro, il Comune di Roma, su finanziamento regionale, mette a disposizione il servizio di taxi. Inoltre con l'entrata in vigore del Piano socio assistenziale i comuni associati potranno programmare gli interventi per l'inserimento lavorativo previsti all'articolo 31 della legge regionale 38/96.



Discobolo di Castelporziano, marmo pario

**Incentivazioni relative alla mobilità personale e all'adattamento del posto di lavoro, sono solo due dei possibili problemi connessi all'inserimento nel mondo del lavoro di una persona con uno svantaggio fisico o mentale. Ritiene che possano rappresentare uno dei possibili punti di partenza per ampliare la ricettività del mercato del lavoro verso le persone con handicap? Quali dovrebbero essere i passi successivi?**

Per ottenere un vero ampliamento della ricettività del mercato del lavoro nei confronti delle persone disabili credo sia necessario innanzitutto un cambiamento di mentalità. In questo senso, a mio parere, la sensibilizzazione, l'orientamento e la formazione costituiscono la base di partenza fin dagli ultimi anni scolastici dei ragazzi. È necessario inoltre prevedere tirocini agevolati con la presenza di tutors nei luoghi di lavoro.

**Le incentivazioni relative alla mobilità personale e all'adattamento del posto di lavoro possono essere lette nell'ambito delle modifiche a cui è sottoposto il mondo del lavoro. Ritiene che, in prospettiva, si possa verificare uno spostamento degli investimenti economici dall'impresa al singolo lavoratore?**

Certamente, spero che questo diventi possibile. Già adesso, comunque viene fatto qualcosa in questo senso. Mi riferisco agli interventi per la protesica, in particolare all'adattamento degli strumenti di guida per aumentare l'autonomia personale e anche lavorativa.

**Quali prospettive verranno tracciate a questo riguardo dalla nuova legge sul diritto al lavoro delle persone disabili?**

Uno degli aspetti fondamentali della riforma sarà l'obbligo da parte di tutte le aziende a partire dai 15 dipendenti, di assumere lavoratori disabili, pena il pagamento di multe consistenti. Ciò sarà di grosso aiuto per innescare il cambio di mentalità che ho sottolineato prima. (M.S.)

\*Assessore alle politiche per la qualità della vita  
Regione Lazio